

SICUREZZA DA OGGI GARANTITI SOLO I SERVIZI MINIMI, NON IN DEROGA

Anche i poliziotti in stato d'agitazione

LE RIVENDICAZIONI

**Dal tetto salariale
al blocco del turn over
«Siamo esasperati»**

UNA SITUAZIONE difficile che ha portato allo stato di agitazione unitario di quattro sigle sindacali di polizia (Siulp, Siap, Silp-Cgil e Coisp) e che ha come prima, immediata ricaduta il mancato accordo con l'amministrazione sulla conferma degli orari in deroga e sulle reperibilità degli uffici della Questura. In pratica da oggi saranno garantiti solo i servizi minimi previsti dall'accordo nazionale (alivello locale, poi, ci sono accordi in deroga diversi per ogni singola realtà).

Sul tavolo ci sono diversi tempi: il blocco salariale, il contratto nazionale scaduto dal 2010, il blocco del turn over, i tagli «lineari» denunciati dalle quattro sigle sindacali, e — sottolineano Siulp, Siap, Silp-Cgil e Coisp — la «mancata separazione reale del comparto sicurezza dalla Difesa».

A questo si aggiunge il nervosismo che continua a seppregiare per la modifica dell'articolo 73 sugli stupefacenti, quello che — detta in parole povere — non permette l'arresto dei «piccoli» spacciatori, questione che nei giorni addietro suscitò anche uno sfogo del vicesegretario e capo della mobile Nannucci. Infine, ultimo capitolo legato alla «mancanza di tutela legale per i poliziotti, soggetti a censure di carattere penale e non per fatti inerenti al servizio».

IERI dunque le segreterie provinciali delle organizzazioni sindacali della Polizia di Stato non hanno concordato con l'amministrazione la conferma degli orari in deroga né le reperibilità per gli uffici della Questura, garantendo solo i servizi minimi previsti dall'accordo nazionale.

«Una posizione — spiegano — che si è resa necessaria per far comprendere al Governo l'urgenza di risposte concrete sia alle annose rivendicazioni inerenti lo sblocco del tetto salariale nonché l'apertura di un confronto per discutere del riordino del modello sicurezza».

Il Silp-Cgil preannuncia anche «il ritiro dalle commissioni paritetiche, disciplinari e da tutti quegli istituti che prevedono, per legge o per contratto, la presenza di rappresentanti sindacali», mentre il Siap-Anfp dice che «sappiamo bene che si tratta di una decisione drastica, ma è assolutamente necessaria e in linea con la gravità della situazione, questa forma di protesta continuerà ad oltranza sino a quando non ci saranno risposte positive alle esigenze legittime dei poliziotti». Da parte del Siulp l'invito al Governo perché «prenda coscienza dell'urgenza e delle necessità di dare concrete risposte», infine il Coisp che sottolinea come «le condizioni lavorative ed economiche abbiano raggiunto livelli insostenibili, da compromettere la sicurezza dei cittadini e degli stessi poliziotti».

